



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Draghi

Alla Ministra dell'Università e della Ricerca
Prof.ssa Maria Cristina Messa

p. c.

Al Presidente della CRUI
Prof. Ferruccio Resta

OGGETTO: Raccomandazione

Adunanza del 10 marzo 2022

Il Consiglio Universitario Nazionale

Considerata la Nota inviata dalla Ministra il 27 febbraio 2022 ai Rettori,

Visto il Decreto Legge 16 del 28 febbraio 2022, articolo 4,

dopo la mozione varata in Aula il 24 febbraio 2022, ribadisce l'esigenza di ogni sforzo per trovare una soluzione di pace per la guerra in atto nei territori ucraini e osserva con profonda preoccupazione le conseguenze negative che la guerra crea nella vita della popolazione civile, nel mondo accademico e nel sistema universitario. Esprime condivisione per le iniziative di solidarietà e di sostegno, annunciate dalla Ministra con la Nota inviata il 27 febbraio ai Rettori e riservate agli studenti e ai docenti ucraini. Purtroppo l'evoluzione negativa del quadro internazionale impone scelte più energiche. Il Consiglio Universitario Nazionale

raccomanda

l'adozione di un piano complessivo di accoglienza che preveda un adeguato reperimento delle risorse nel bilancio dello Stato per garantire la libertà dell'insegnamento e il diritto alla formazione. Ad un tempo, è indispensabile un grande sforzo per la ricerca, l'individuazione, la realizzazione di misure concrete in grado di rispondere con efficacia e velocità nelle singole sedi al grave stato di crisi determinato dalla guerra. Il Consiglio Universitario Nazionale

chiede

al Ministero di sollecitare gli Atenei a favorire l'inserimento degli studenti e dei docenti ucraini nelle strutture del sistema universitario e in particolare a predisporre, dove opportuno, soluzioni abitative, borse per gli studenti, esenzioni per gli studenti dal versamento della contribuzione. Sarebbe inoltre auspicabile un'estensione delle iniziative di solidarietà e di sostegno agli studenti e ai docenti di qualunque nazionalità che subiscano conseguenze negative dalla guerra.

IL PRESIDENTE
Prof. Antonio Vicino